# Il reddito di cittadinanza in Europa: il confronto con Francia, Germania e Gran Bretagna

L'ex commissario alla spending review Carlo Cottarelli: «I principali 3 paesi europei garantiscono un reddito molto più basso di quello del reddito di cittadinanza. Circa 530 euro in Francia, circa 400 euro in Germania e meno di 400 nel Regno Unito»

di Fabio Savelli

## Il funzionamento dei centri per l'impiego

C'è un nodo decisivo nella realizzazione di un efficace programma di sostegno al reddito come quello appena immaginato nella nota di aggiornamento al Def (documento di Economia e Finanza) dal Consiglio dei ministri che individua in 10 miliardi all'anno le risorse necessarie per implementarlo: il funzionamento dei centri per l'impiego. Non si tratta di una questione da poco perché i centri per l'impiego dovrebbero trovare un lavoro ai destinatari del reddito di cittadinanza, ma per adesso riescono ad intermediare soltanto il 2% complessivo dei contratti di lavoro, soprattutto al Nord Italia. Al centro-sud dove la disoccupazione e la povertà battono ancor più forte i centri per l'impiego sono propaggini di enti pubblici con personale sovra-dimensionato e poco motivato che ignora completamente le nuove tendenze del mercato, mentre non sono state minimamente coinvolte le agenzie per il lavoro, come Adecco, Manpower, Gi Group e Randstad e la stessa associazione di rappresentanza, Assolavoro, denuncia di non aver ancora incontrato il ministro del Lavoro Luigi Di Maio.

## I dipendenti dei centri per l'impiego

In un reportage del blog la Nuvola del Lavoro raccontammo il caos che regna all'interno di questi uffici. Più che un lavoro le persone che s'incontrano in coda cercano semmai assistenza per avere gli ammortizzatori sociali, come la Naspi e la DisColl che ora con tutta probabilità cesseranno di esistere per confluire nell'assegno minimo di cittadinanza profetizzato tempo fa da Gianroberto

Casaleggio. Pensare che il Jobs Act ha istituito l'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro proprio per gestire in toto i servizi per l'occupazione. La realtà attuale, però, conta meno di 9mila dipendenti pubblici che devono seguire 9.692.000 tra disoccupati e inoccupati. E su 100 persone che si rivolgono a un Centro per l'impiego, solo 3 trovano un posto (fonte Isfol).

## Il reddito più generoso in Europa

Scrive l'ex commissario alla spending review Carlo Cottarelli, per un giorno presidente del Consiglio incaricato prima di far nascere l'esecutivo legastellato, che se il reddito di cittadinanza fosse adottato per come è stato pensato «sarebbe il più generoso in Europa in termini monetari e uno dei meno stringenti in termini di obblighi per il beneficiario». Cottarelli fa un'analisi comparata degli strumenti di sostegno contro la povertà e la mancanza di lavoro finora realizzati in Europa. «La soglia individuata dal disegno di legge corrisponde a quella di povertà che era stata prevista per il 2014, così come definita da Eurostat, pari a 780euro mensili per una persona singola (con i dati 2016, questa si è alzata a 812euro). Nel disegno di legge si prevede che tutte le persone che percepiscono un reddito netto inferiore a tale soglia raggiungano attraverso un trasferimento dallo stato un reddito di 780euro. Quindi, se una persona dichiara un reddito di 400 euro, altri 380 euro gli verrebbero versati dallo Stato. Nel caso di un nucleo familiare composto da più di una persona, viene preso in considerazione il reddito percepito dalla famiglia in totale, diviso per il numero dei componenti della famiglia; se questo non raggiunge la soglia, viene integrato dallo Stato», scrive in un rapporto dell'Osservatorio dell'università Cattolica di Milano.

## La tassazione

Il reddito di cittadinanza non è sottoposto a tassazione. «In nessun Paese europeo — scrive Cottarelli — esiste un trattamento simile. La figura in alto confronta il reddito minimo garantito con la soglia di povertà definita per ogni paese. L'Italia sarebbe l'unico paese in cui il reddito garantito sarebbe uguale alla soglia di povertà. Si noti che i principali paesi 3 europei garantiscono un reddito molto più basso di quello del reddito di cittadinanza: circa 530 euro in Francia, circa 400 euro in Germania e meno di 400 nel Regno Unito».

## La bassa partecipazione al lavoro

«Oltre a un livello di sussidio relativamente elevato il rischio di un effetto perverso sull'offerta di lavoro proviene anche dal minore collegamento previsto in Italia tra il beneficio e la partecipazione in programmi di attivazione e/o accettazione dell'offerta di lavoro. Tutti i Paesi europei richiedono ai percettori di redditi minimi garantiti di essere disposti a lavorare e nella gran parte questo comporta l'obbligo di adesione e partecipazione a un programma di integrazione sociale e formazione lavorativa, che, se disatteso, comporta la perdita del reddito minimo. In 10 paesi è

obbligatorio accettare qualsiasi offerta di lavoro pena la perdita del beneficio, in 11 qualsiasi offerta appropriata, e in Francia si può rifiutare soltanto una offerta. Altri impongono l'obbligo di svolgere lavori socialmente utili nell'attesa di trovare un'occupazione (ad esempio Lussemburgo e Romania). Questo vuol dire che in 22 paesi è concesso di rifiutare al massimo una offerta di lavoro ritenuta appropriata, e almeno altri due richiedono di accettare obbligatoriamente di svolgere lavori di pubblica utilità durante il periodo di inattività», analizza Cottarelli.